

Luca, il poliziotto eroe che uccise il terrorista della strage di Berlino

Lutto a Milano, aveva 35 anni. La premier: esempio di dedizione

MILANO Quattro lampi nel buio. A quattro giorni e mille chilometri dalla strage. «Abbiamo avuto un conflitto a fuoco», il messaggio che dopo gli attimi di adrenalina e paura gracchia nella radio. È notte fonda. Sono le 3.10 del 23 dicembre 2016. La Volante «Alfa Sesto» è ancora ferma in piazza Primo Maggio, a Sesto San Giovanni, comune alle porte di Milano. Dietro l'auto di pattuglia, a due passi dal capolinea del metrò e dalla stazione ferroviaria, c'è un cadavere a terra. È il corpo di Anis Amri, il jihadista che in quei giorni a ridosso di Natale è il più ricercato d'Europa. Solo pochi giorni prima aveva macchiato di sangue le festività di Berlino. Uno dei due poliziotti che lo fermarono quella notte, Luca Scatà, 35 anni, giovedì è scomparso per una grave malattia.

«Un eroe è salito al cielo», comunica nella tarda serata di giovedì il **sindacato Sap** di Mi-

lano: «Un male terribile ha portato via Luca». Al cordoglio dei colleghi s'aggiunge quello delle istituzioni. Per la premier Giorgia Meloni «il suo esempio di dedizione e il suo coraggio resteranno sempre nei nostri cuori».

Scatà, originario di Canicattini Bagni (Siracusa), era diventato eroe otto anni fa. Quattro giorni dopo quel 19 dicembre 2016, quando nella capitale tedesca si contarono dodici morti, tra cui l'italiana Fabrizia Di Lorenzo. Dodici persone travolte fra le bancarelle natalizie da un camion che Amri aveva scagliato come un ariete sulla folla. Il 28enne tunisino — un passato da balordo in Italia prima della radicalizzazione e del giuramento di fedeltà al Califfato — era poi scomparso dai radar. Fino a riemergere, la notte del 23 dicembre, a due passi da Milano. A incrociarlo è l'equipaggio dell'«Alfa Sesto». Con Scatà, allora agente in prova della questura di Mila-

no in servizio al commissariato di Sesto, c'è l'agente scelto Cristian Movio.

«Nel corso della propria ordinaria attività — sarà la ricostruzione in burocratese del verbale — alle 3.08 sottoponevamo a controllo uno straniero appiedato». È Amri, che alla vista dell'auto accelera il passo. Si agita. Ha il berretto calcato sugli occhi, il bavero del giaccone alzato, due paia di pantaloni addosso per combattere il freddo, uno zainetto in spalla. L'auto lo avvicina. «Da dove vieni?». «Da Reggio Calabria». La risposta non convince i poliziotti, che decidono di controllarlo. Scendono dalla Volante. Gli chiedono i documenti e di mostrare cosa porta nello zainetto. È allora che il tunisino d'improvviso reagisce. Tira fuori una vecchia pistola calibro 22 (con cui aveva già ucciso in Germania il camionista polacco a cui aveva sfilato il bestione

poi lanciato sui turisti per il suo attentato). «Poliziotti bastardi». L'urlo accompagna lo sparo, che ferisce alla spalla l'agente Movio, che a sua volta esplose un colpo. Scatà si sposta. Cerca una linea di tiro «pulita». E risponde al fuoco. «Lo straniero veniva attinto al petto e moriva», di nuovo il verbale.

Per il loro coraggio, l'anno successivo, Scatà e Movio riceveranno la medaglia d'oro al valor civile dal presidente Mattarella. Scatà se la sentiva «cucita sul cuore, ancor prima che sul petto».

Dopo il clamore, per sicurezza, il trasferimento. Poi, la scoperta della malattia. Dieci giorni fa, in una corsia dell'ospedale San Raffaele, aveva sposato la sua fidanzata, Miriana Tavormina. «Un passo tu, un passo io. Cammineremo così, insieme».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 43%

La vicenda

● Nella notte tra il 22 e il 23 dicembre 2016, alla stazione di Sesto San Giovanni, l'agente Luca Scatà intercettò Anis Amri (foto), il jihadista che pochi giorni prima, uccise a Berlino 12 persone

● Fermato per essere identificato, Amri reagì: ne seguì un conflitto a fuoco nel quale fu ucciso da Scatà. L'altro



agente con lui, Cristian Movio, fu ferito

● Per il loro coraggio, i due agenti furono premiati l'anno dopo con la medaglia d'oro al valor civile consegnata dal presidente Mattarella

● Giovedì Luca è morto, a 35 anni, per un male incurabile

● **Natale 2016**

L'ATTENTATO



A Berlino, la sera del 19 dicembre 2016, dopo aver rubato un tir, il tunisino Anis Amri, travolse e uccise, in un mercatino di Natale in strada (foto Epa), all'aperto, 12 persone

Valor civile

Da sinistra, l'agente Luca Scatà, poi il suo collega Cristian Movio e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Peso:43%